

La geografia del potere bancario: il ruolo delle distanze funzionali

Pietro Alessandrini, Manuela Croci e Alberto Zazzaro

Università Politecnica delle Marche, Dipartimento di Economia,
LABIS – Laboratorio Banca Impresa e Sviluppo territoriale, Ancona;
Financial Services Authority, Economics of Financial Regulation, London (Gran Bretagna);
Università Politecnica delle Marche, Dipartimento di Economia,
LABIS – Laboratorio Banca Impresa e Sviluppo territoriale, Ancona

Sommario

In questo lavoro analizziamo la nuova geografia del sistema bancario italiano che si è determinata in seguito al processo di integrazione delle strutture bancarie negli ultimi anni. L'analisi dell'evoluzione del sistema bancario si basa sul concetto di *distanza*. In particolare, non facciamo soltanto riferimento alla distanza tradizionale tra banca e clienti, che è la *distanza operativa*, ma anche alla distanza tra centri decisionali delle banche e i sistemi locali, che possiamo definire come *distanza operativa*. L'oggetto del saggio riguarda gli effetti che la *distanza* (o *prossimità*) *funzionale* determina sulla *performance* delle banche in termini di allocazione del credito, sull'efficienza e sulla profittabilità. Le nostre stime econometriche provano che la *prossimità funzionale* ha effetti territoriali asimmetrici sulla *performance* delle banche. I suoi effetti benefici sono statisticamente evidenti per le regioni meridionali meno sviluppate, mentre non sono significativamente rilevanti per le regioni più sviluppate del Centro-Nord dell'Italia.

Classificazione JEL: G21, R12.

Moneta e Credito, vol. LVIII, n. 232, dicembre 2005, pp.109-53.